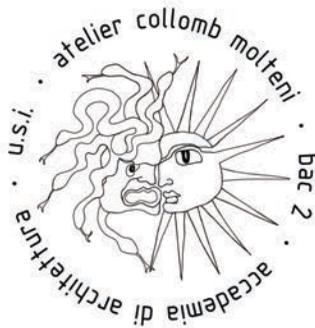


ELEMENTS

AIR/ARIA

casa per se stessi

DISPENSA



Semestre autunnale 2014

Professori:
Marc Henri Collomb
Enrico Molteni

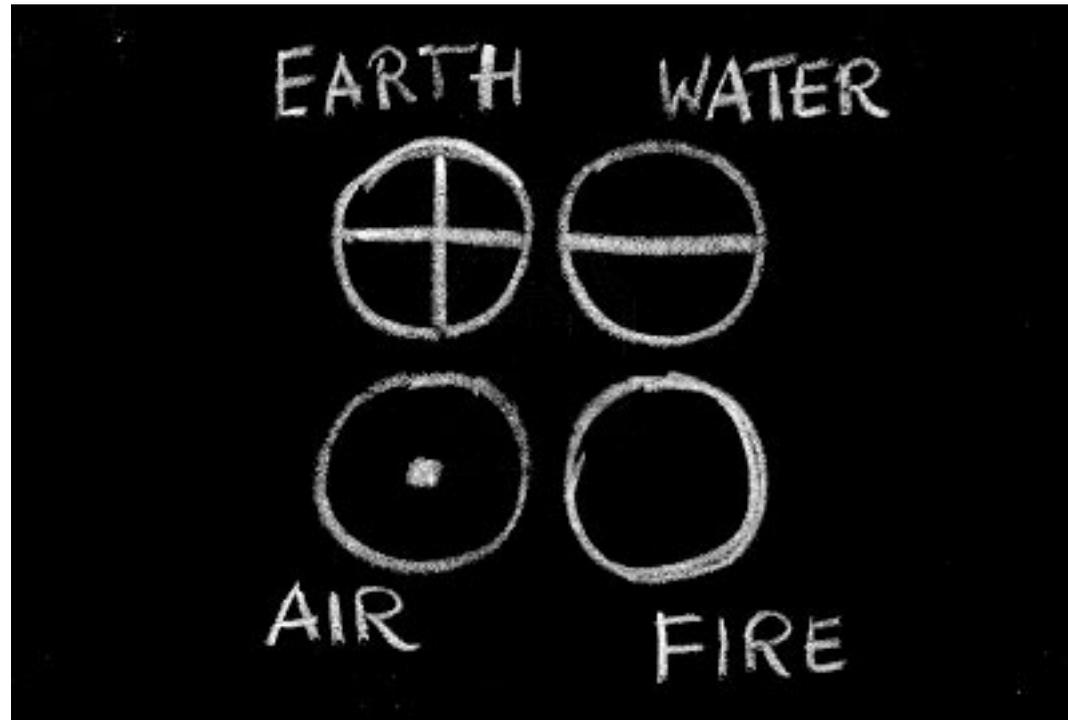
Assistenti:
Carlotta Fantoni
Stefano Larotonda
Andreanne Pochon

Invitato:
Elias Torres Tur



Francis Bacon, Three Studies of Lucian Freud, 1969

Elements	05
Aria	07
Programma	13
Siti di progetto	15
Costruzione	19
Es1: Spazio- Apertura	21
Immaginario	27
Aperture	29
Viaggio	35
Biografia	37
Calendario	38



"Mutamenti del fuoco; innanzitutto mare, e del mare una metà terra e l'altra metà soffio infuocato.

Per l'anima è morte divenire acqua, e per l'acqua è morte divenire terra, ma dalla terra nasce l'acqua e dall'acqua nasce l'anima."

Eraclito

Elements

L'idea di quattro Atelier in forma di ciclo sul tema della casa prende come tema i 4 elementi o componenti fondamentali del mondo fisico. "Radice di tutte le cose", secondo la concezione greca antica - Empedocle, filosofo di Agrigento, ne formulò per primo la teoria - erano l'aria, l'acqua, la terra e il fuoco.

Come in botanica, per tetralogia o tetrade si intende un complesso di 4 cellule prodotte per duplice divisione da una unica cellula e, soprattutto, in musica, costituisce "un accordo di quattro suoni diversi", nel nostro caso la tetralogia Elements è intesa come una casa con quattro abitanti, una casa pensata, costruita, occupata da quattro abitanti diversi. Un corpo unico, un unico progetto di ricerca intorno alla questione dell'"abitare", questione antica e contemporanea al contempo, a partire da elementi filosofici, concettuali e fisici in una visione culturalmente condivisa del sapere occidentale.

Pensando a opere come "Decálogo" di K. Kieslowski, un'opera unica di dieci film sui 10 comandamenti (o sempre dello stesso autore alla trilogia "bianco-rosso-blu" dedicata alla bandiera francese). Sulla base di un'idea di Krzysztof Piesiewicz, avvocato polacco e difensore di molti oppositori del regime, Kieslowski realizza dieci episodi, dieci film ognuno dei quali illustra uno dei 10 Comandamenti attraverso

altrettanti casi giudiziari. Così come ogni comandamento offre la traccia per raccontare una storia, per rappresentare un "caso", si prendono a "soggetto" i 4 elementi della natura per costruire un esercizio di progetto, un tema su cui riflettere e operare con gli strumenti propri dell'architettura.

Pensando ad opere pittoriche come i trittici, per esempio al trittico "3 studi di Lucian Freud" 1969 di Francis Bacon in cui uno stesso "soggetto" è rappresentato da angolature differenti, da punti di vista ogni volta diversi, il tema didattico della Casa viene sezionato attraverso i 4 elementi che ne permettono di evidenziare ogni volta aspetti specifici.

Ogni semestre verrà affrontato secondo uno schema simile, formulando un tema di studio relativo ad un elemento fisico dell'architettura, - muro, finestra, porta, tetto, ecc.,- un programma funzionale e un sito di progetto coerente all'elemento preso a "soggetto". Lo spazio di Atelier diviene uno spazio di ricerca, di critica e di creatività, di conoscenza condivisa e di espressione personale.

Nell'insieme il ciclo Elements è pensato come esempio di un sapere comune, a cui ciascuno contribuisce, Atelier dopo Atelier, e a cui tutti appartengono: studenti, assistenti, professori.



Aria pura, sana, buona, aria libera,
 aria inquinata, viziata, cattiva, malsana,
 aria condizionata,
 aria compressa, aria liquida,
 aria stagnante;
 mancanza d'aria; dare aria
 servitù d'aria,
 filo d'aria, corrente d'aria, colpo d'aria
 una boccata d'aria,
 l'ora d'aria
 aria fine, leggera, pesante, tiepida, fredda,
 gelata,
 aria di temporale aria di tempesta
 aria di mare aria di montagna
 aria artica tropicale temperata equatoriale

aria fritta
 darsi delle arie
 arie musicali

col naso in aria,
 a pancia all'aria
 mandare all'aria,

parole campate in aria



Aria

Dalle definizioni davvero numerose del termine Aria, -riportate dall'enciclopedia Treccani solo in parte e in forma sintetica - hanno preso spunto molte delle decisioni operative, in merito al tema di studio, programma, sito e costruzione come elementi di progetto dell'Atelier di questo semestre.

Ma cosa significa "aria" in architettura? Come comprendere il rapporto tra aria e architettura? Oppure, detto in un altro modo, come pensare l'architettura usando come punto di vista quello dell'elemento Aria?

In modo specifico,

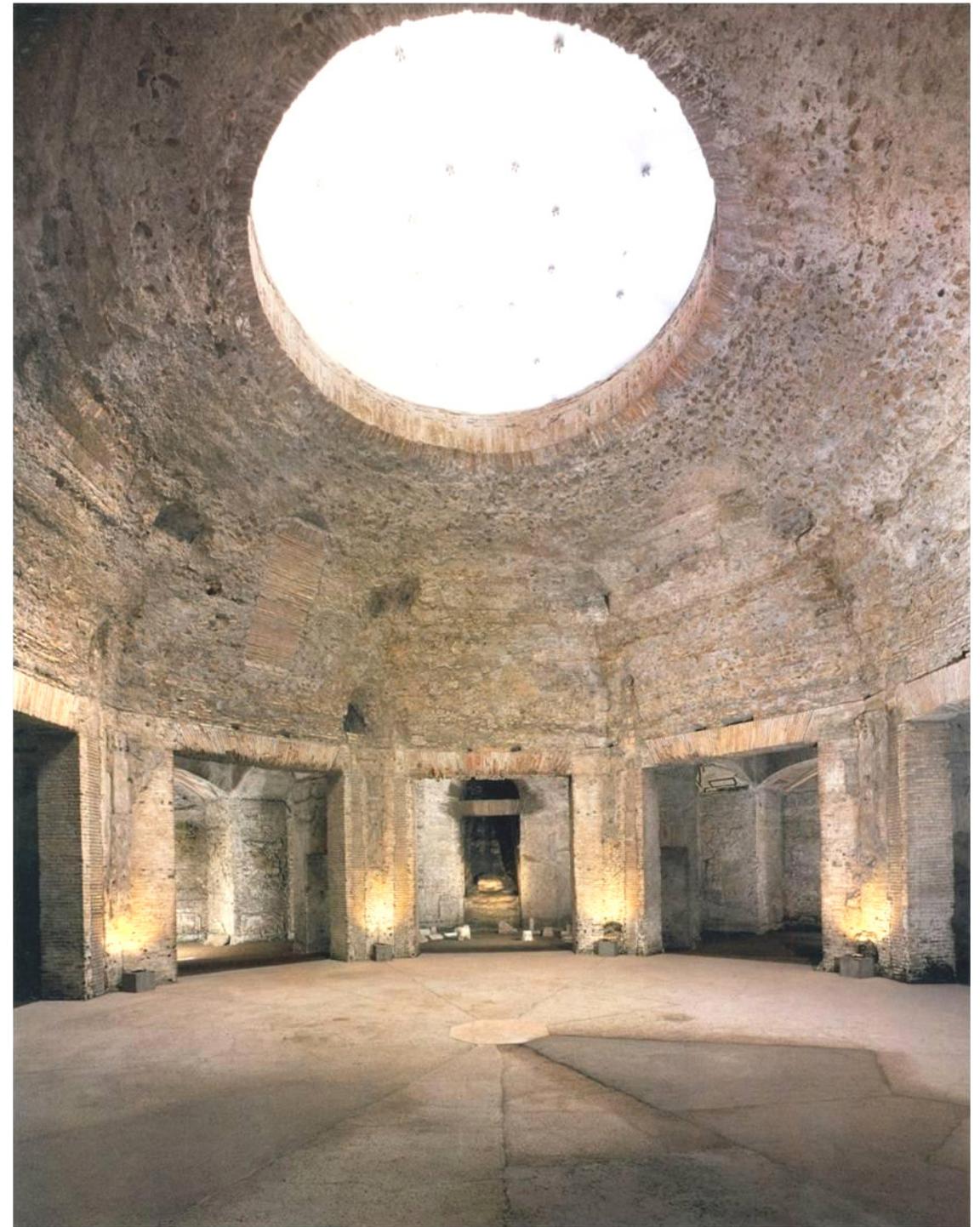
- potremo pensare al rapporto con il cielo. Alla luce zenitale.
- potremo pensare, al vuoto, all'assenza di materia. A ciò che l'architettura delimita, allo spazio interno.

Potremo pensare come elementi architettonici alle aperture, ai passaggi dove l'aria gira tra uno spazio e l'altro e tra l'interno e l'esterno: porte, finestre, lucernari. Potremo pensare agli aspetti più impalpabili, immateriali, incorporei. E quindi all'atmosfera. luminosità, colore, profumo, rumore, tanto di uno spazio come di un luogo.

Potremo pensare a



James Turrell, Skyspace, Piz Uter, 2005



Domus Aurea, Roma, 64 d.C.



Jun Igarashi Architects, Layered House, 2008



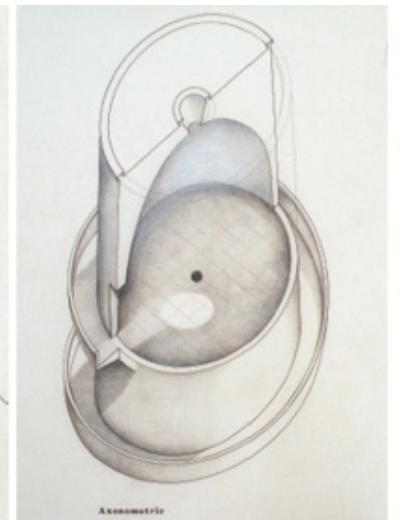
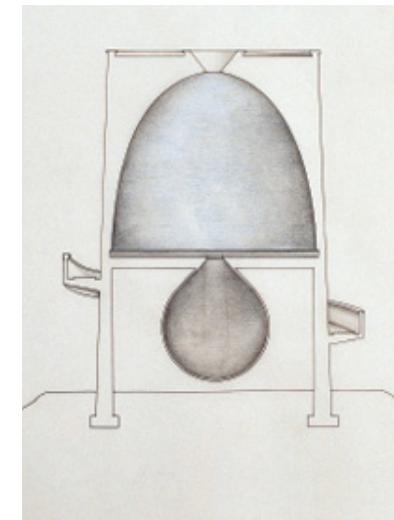
1



2



3



4

1 James Turrell, Villa Panza, Varese
 2 Sanaa Houses Kazuyo Sejima Ryue Nishizawa
 3, 4 Anish Kapoor, building for a void



La casa per se stessi

Ogni studente ha il compito di definire il proprio programma abitativo in forma essenziale che deve rispondere alla attività di lavarsi, riposare e nutrirsi. Uno spazio specifico a scelta dovrà essere pensato da ciascuno, con una funzione libera (patio, atelier, biblioteca, garage, studio, hall, camera di ospiti, galleria, cappella, hammam, sala per la musica, sala per il cinema, ecc)

Una casa vuota, pensata da dentro e che guarda verso il cielo.

La casa dovrà essere pensata come abitata d'aria, come appena prima di entrarci o subito dopo averla lasciata. Non ancora abitata o abbandonata. Tutti gli arredi necessari dovranno essere previsti ma non rappresentati. Lo spazio rimane. La casa dovrà essere pensata a partire dall'interno, dalla successione delle stanze, definendone le proporzioni e le forme, immaginando i passaggi, le prese di luce, le viste.

Almeno uno degli spazi avrà un rapporto con il cielo.



1



2

6 Siti ideali

Una casa pensata in un intorno ambientale più che in un sito concreto. Pensata dentro ad un paesaggio naturale, costruito o atmosferico, sotto ad un cielo ogni volta diverso, con una luce diversa, un'aria diversa, un profumo diverso... Il progetto dovrà essere immaginato come reazione a quella particolare aria che si respira in ciascuno dei siti proposti. Non sarà lo sguardo del geometra che riproduce la topografia di un terreno ma piuttosto quello di un fotografo che ne registra lo spirito. Il rapporto con la luce dovrà essere preciso e la casa avere una posizione esatta rispetto all'orientamento (Nord).

1 Mare . 2 Città . 3 Pianura . 4 Parco . 5 Fiume . 6 Bosco . 7 Campo



3



4



5



6



7



“Quel che hanno in comune tutte le arti
 è che sono costrette a presentare due componenti
 che contemporaneamente non possono mancare:
 la poesia – è necessario che esista poesia – e la costruzione.”
 Eduardo Chillida

1

2

4



3



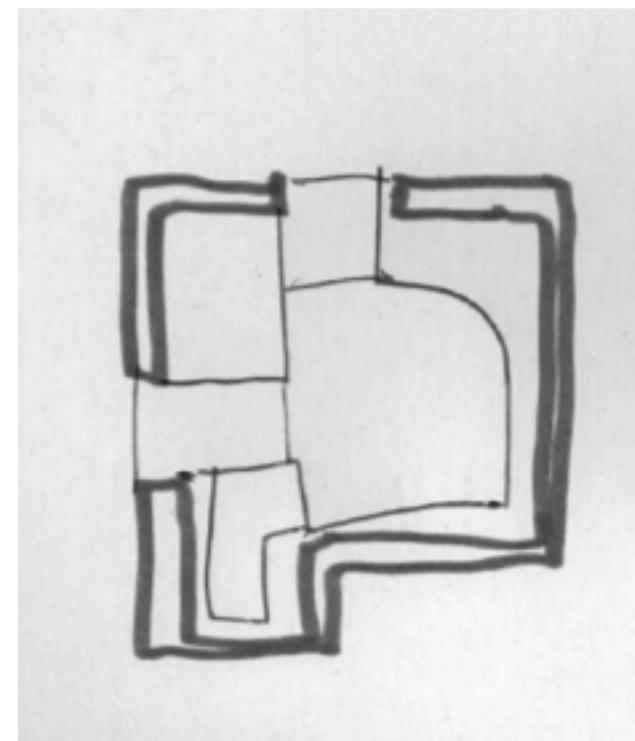
1, 4 Aires Mateus, House in Fontinha
 2 Alberto Campo Baeza, gaspar House
 3 Galerie Thomas Modern, Simon Schubert, installation

Costruzione

Per la costruzione ogni studente avrà come vincolo quello di usare come unico materiale esterno il cemento armato in opera: liscio, grezzo, colorato, martellinato. Questo ne costituisce l'involucro esterno, monolitico, unitario.

Internamente la casa avrà il vincolo di essere bianca, finita con materiali e superfici a scelta: ceramica, pietra, carta da parati, gesso, intonaco, resina, moquette, ecc con l'unico vincolo di utilizzare il bianco nelle sue infinite variazioni, modulazioni, vibrazioni.

La scelta di limitare al bianco produce una maggior evidenza delle caratteristiche spaziali e delle qualità luminose dell'interno.



schizzo di concetto del muro involucro e del rivestimento interno



Le Corbusier, fotografia nel petite cabanon

ES1: 16 case di architetti

vuoto e apertura

Ogni casa viene analizzata secondo le categorie del vuoto e dell'apertura. Ogni studente produce un modello dello spazio interno che ha scelto come spazio vuoto più significativo e un disegno di dettaglio dell'apertura corrispondente a tale vuoto che può essere scelta tra porte, finestre o lucernari. Il modello sarà eseguito con getto in cassero per apprendere la nozione di vuoto per pieno e il disegno del dettaglio dell'apertura in scala 1:10 per apprenderne gli aspetti costruttivi.

Le case degli architetti sono un insieme di esempi di case che gli architetti hanno pensato per se stessi, così come ogni studente di atelier dovrà pensare alla propria casa come espressione della sua idea di architettura.

Lista degli edifici:

Luis Barragan, Casa a Tucubaya, 1947
 Charles Eames, case study house 8, 1949
 Alvar Aalto, casa sperimentale, 1953
 Oscar Niemeyer, Casa a Canoas, 1953
 Charles W. Moore, Casa in Orinda, 1962
 Alison e Peter Smithson, Upper Lawn, 1960-62
 Marco Zanuso, casa a Arzachena, 1963-64
 Mendes da Rocha, casa a Butanta, 1964
 Jorn Utzon, casa a Mallorca, 1971
 Frank O. Gehry, casa a Santa Monica, 1978
 Philip Johnson, casa di vetro – biblioteca personale, 1980
 Livio Vacchini, casa a Tenero-Contra, 1991-1992
 Ryue Nishizawa, house a, 2006
 Peter Zumthor, casa atelier, 2008
 Smilijan Radic, Casa A, 2009
 Pezo von Ellrichshausen, casa Cien, 2008-11

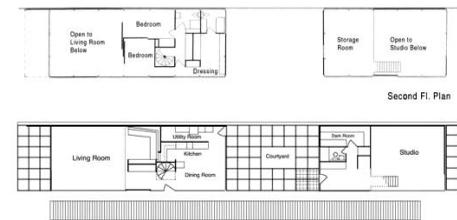
Luis Barragan, Casa a Tucubaya, 1947



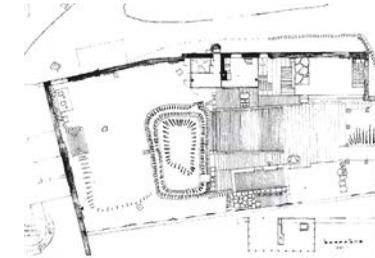
Charles W. Moore, Casa in Orinda, 1962



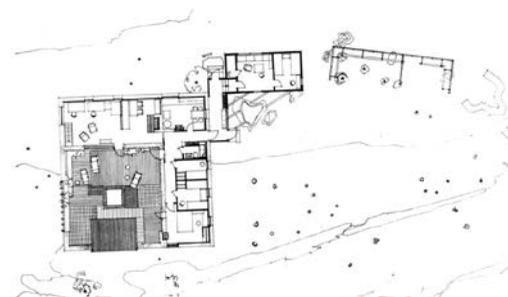
Charles Eames, case study house 8, 1949



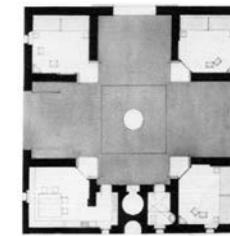
Alison e Peter Smithson, Upper Lawn, 1960-62



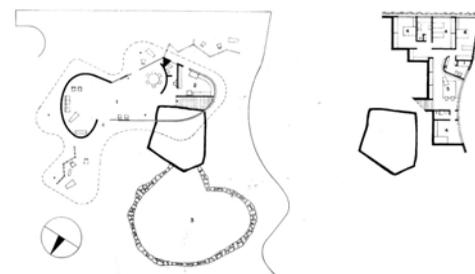
Alvar Aalto, casa sperimentale, 1953



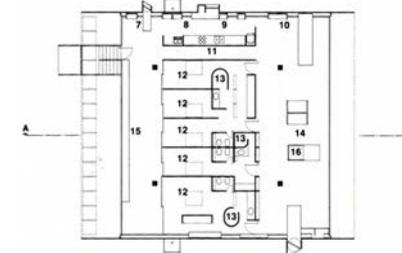
Marco Zanuso, casa a Arzachena 1963-64



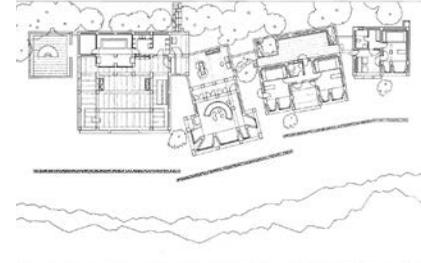
Oscar Niemeyer, Casa a Canoas, 1953



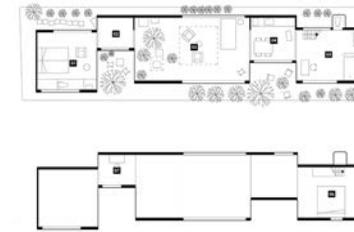
Mendes da Rocha, casa a Butanta, 1964



Jorn Utzon, casa a Mallorca, 1971



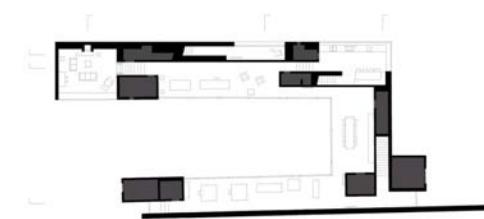
Ryue Nishizawa, house a, 2006



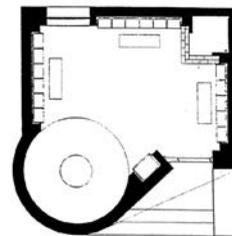
Frank O. Gehry, casa a Santa Monica, 1978



Peter Zumthor, casa atelier, 2008



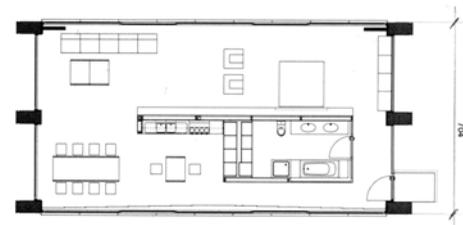
Philip Johnson, casa di vetro – biblioteca personale, 1980



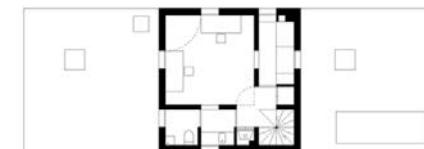
Smilijan Radic, Casa A, 2009



Livio Vacchini, casa a Tenero-Contra, 1991-1992



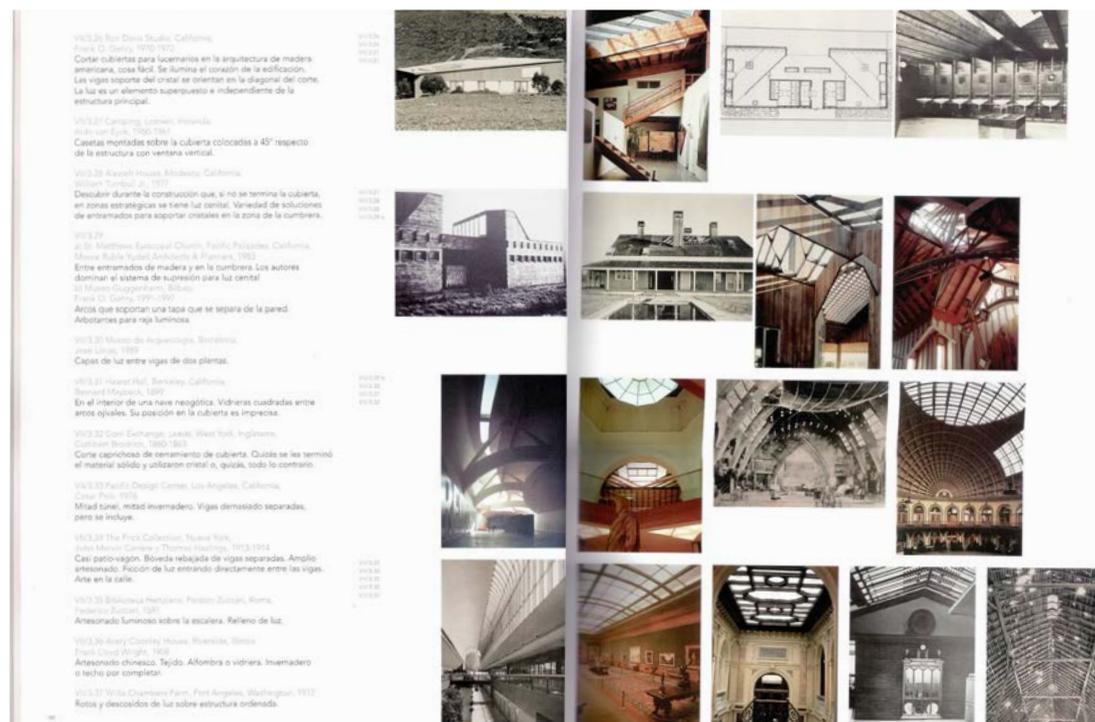
Pezo von Ellrichshausen, casa Cien, 2008-11



“Nelle sue remote pagine è scritto che gli animali si dividono in:

- appartenenti all’Imperatore,
- imbalsamati,
- ammaestrati,
- lattonzoli,
- sirene,
- favolosi,
- cani randagi,
- inclusi in questa classificazione,
- che s’agitano come pazzi,
- innumerevoli,
- disegnati con un pennello finissimo di pelo di cammello,
- eccetera,
- che hanno rotto il vaso,
- che da lontano sembrano mosche.”

Jorge Luis Borges



Elias Torres, Zenital Light

Immaginario

Collezionare e archiviare è un’attività antica, che ha interessato molte discipline di pensiero, basti qui ricordare il classico testo di Borges, L’idioma analitico di John Wilkins.

Gli strumenti utilizzati nel comporre questa piccola enciclopedia potenziale che vogliamo chiamare IMMAGINARIO sono quelli del disegno, della descrizione e della fotografia. Ogni immagine mette in evidenza soluzioni, qualità, valori specifici di un muro. Ogni immagine è accompagnata da un brevissimo testo descrittivo, in forma di didascalia, siano esse disegni, fotografie, fotogrammi, dipinti, ecc che tutto l’Atelier metterà insieme durante il semestre.

Ogni studente avrà il compito di selezionare 5 immagini, 2 piante, 1 dettaglio sul tema del muro. Questo materiale verrà organizzato secondo criteri ordinatori quali: Muro e paesaggio / Muro e materiale / Muro e forma / Muro e luce /

Catalogo, archivio, collezione o inventario –così lo si potrebbe anche chiamare– per avere a che fare con qualcosa di comune e di condivisibile. Questa necessità di avere dei riferimenti è una questione centrale del lavoro, di tutto il lavoro, accademico e non, come base di ogni progetto. Riferimenti come testimonianza di un campo di possibilità, come stimolo e come esempio. Più che letto o guardato questo IMMAGINARIO verrà generalmente consultato, usato nel momento del bisogno e assume pertanto il ruolo di vero e proprio strumento.

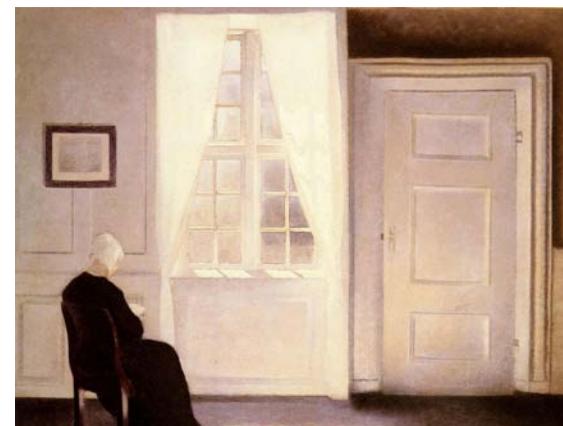
Potenziale storia degli elementi dell’architettura, l’IMMAGINARIO si ispira in modo diretto alla tesi di dottorato di Elias Torres sulla “luce zenitale”.

Una definizione di archivio.

“Ad un estremo il suo significato può essere ridotto a sinonimo di collezione eventualmente ordinata; all’altro l’archivio può essere considerato testimonianza di un campo di possibilità. Inoltre, costruire ed ordinare una collezione richiede criteri di selezione e criteri ordinatori. Inevitabilmente essi finiscono con illuminare gli oggetti che ne fanno parte. Ponendoli in una particolare luce ne costruiscono, almeno in parte, il senso ed il ruolo.”
Bernardo Secchi, Archivio, in Quaderno di dottorato 02, IUAV, 2002

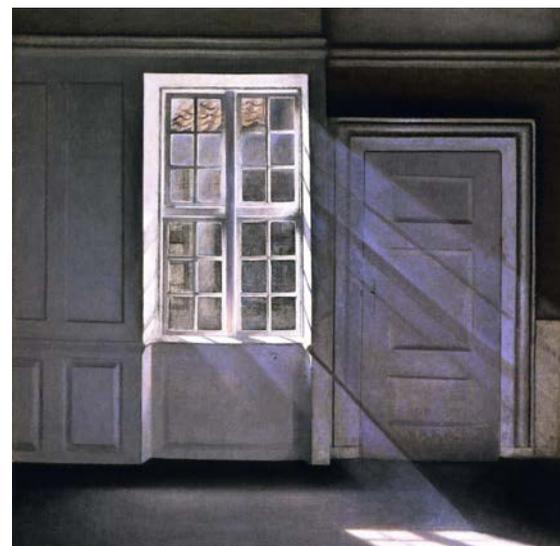
Una definizione di dizionario.

“Un dizionario è un oggetto importante per le nostre sicurezze. Un dizionario (o vocabolario, o anche enciclopedia, la distinzione è sottile ma importante) è inoltre forma di collezionismo dell’esperienza e suo ordinamento, e corrisponde così alla passione classificatrice tradizionale della cultura occidentale che è sepolta anche dentro al più discontinuo e anarchico di noi.”
Vittorio Gregotti, 1992. Introduzione a N.Pevsner, Dizionario di architettura, 1966



1

“La finestra è una trasparenza.
La tomba ha la facciata senza finestre perché
nessuno vi si affaccerà mai:
la finestra è vita, è il di dentro.
Dalle finestre traspare”
Giò Ponti



2

1 Vilhelm Hammershøi, Woman reading in the sunlight, Oil On Panel, 1906

2 Vilhelm Hammershøi, Study in Sunlight, Oil On Panel, 1906

Aperture

La parola greca per elementi, *stoicheia* – che si ritrova in Platone – prende il significato di lettere dell'alfabeto, vale a dire di elementi primi di ogni parola. Elemento è dunque un principio, un inizio, un componente minimo, o, in una accezione più concreta, ciascuna delle parti che entra in modo essenziale nella costituzione di qualcosa.

In architettura esiste una serie di elementi fisici fondamentali per definire e dare forma allo spazio: le fondamenta, che ancorano l'edificio al suolo; i muri, che ne costituiscono lo sviluppo verticale; i solai, che reggendo i pavimenti rendono possibile uno sviluppo orizzontale su più livelli; il tetto, che copre e racchiude superiormente l'edificio; le porte, che rendono possibile l'accesso; le finestre, che lasciano entrare luce e aria. Messi in relazione tra loro, questi elementi sono sufficienti a definire un'essenziale casa ideale. Nella storia dell'architettura, alcuni di tali elementi sono stati sostituiti da altri con funzione analoga: al posto dei muri, ad esempio, nei templi greci e romani ci sono le colonne; il tetto può essere sostituito da volte, le porte da archi.

L'architettura implica dunque l'unione di molteplici elementi che concorrono a formare un'unità.

Vitruvio, nel *De architectura* (I secolo a.C.), la definì come il prodotto di sei qualità e tre categorie: l'ordine (il razionale accostamento delle parti di un'opera), la disposizione (l'appropriata collocazione degli elementi), l'armonia (la bellezza dell'insieme, che risulta dal perfetto accordo delle parti), la simmetria (la proporzione tra le parti, e tra le parti e l'opera intera), il decoro (l'aspetto dell'opera, conformato alla natura), la distribuzione (l'economia nell'utilizzo dei materiali da costruzione e degli spazi). Inoltre l'architettura deve soddisfare tre categorie: *firmitas* (solidità); *utilitas* (funzione, destinazione d'uso); *venustas* (bellezza).

Se guardiamo infatti ai trattati o anche ai manuali (che da Vitruvio comunque tutti derivano) troviamo che gli elementi dell'architettura vengono messi prima. Per esempio se apriamo i 4 libri di Palladio – il primo e il secondo sono di riferimento anche per questo Atelier – nel primo libro si parla di “avvertimenti necessari nel fabbricare” e vanno elencati gli elementi, dalle fondazioni alla copertura, (nel secondo libro si parla invece delle ville, distinte

in tipologie, ville di città e ville di campagna).

Nel presentare il tema della presente Biennale di Venezia, dal titolo eloquente “Fundamentals”, Rem Koolhaas afferma che “solo attraverso uno sguardo nuovo agli elementi fondamentali dell'architettura – utilizzati da qualsiasi architetto, ovunque e in qualsiasi momento – possiamo vedere se siamo in grado di scoprire qualcosa di nuovo sull'architettura”.

Nel nostro piccolo, anche questo Atelier, come tanti altri architetti e critici in tutto il mondo, contribuisce a questa riflessione.

Il ciclo “Elements” si traduce dunque in un ciclo di ricerca sugli elementi fisici, essenziali, fondamentali dell'architettura.

Passando da una dimensione discorsiva ad una più operativa, tra quegli “avvertimenti necessari nel fabbricare” di cui ci parla Palladio, questo Atelier si centrerà in modo specifico sulle aperture, coerentemente al tema ARIA.

Tanto che potremmo infine anche dire, senza incorrere in errore, che tutte le porte, le finestre, i lucernari, come in tutti i progetti, saranno tutte diverse tra loro.

Dietro ad una apparente semplicità, la finestra, la porta, il lucernario saranno per noi un “mondo” in cui trovare ciascuno una propria dimensione, complessa e necessaria, fatta certo di cose piccole, a volte molto piccole, ma densa di possibilità e di poesia.

definizioni:

finestra

Apertura nei muri esterni di un edificio, destinata a dare luce e aria agli ambienti interni e a consentire la vista da questi ultimi verso l'esterno; è delimitata inferiormente da un davanzale disposto in senso orizzontale, dagli stipiti, cioè da elementi portanti laterali, e da un elemento portante superiore (arco o architrave)

serramento:

– nome generico di ogni struttura mobile destinata a chiudere un'apertura (finestra, porta, sportello) praticata in una parete esterna o interna, nel pavimento o nel tetto. G

– il controtelaio mobile collegato all'infisso di fin-



1



2



3

1 Luisa Lambri, Barragan House, 2005

2 Philip Johnson, biblioteca personale, 1980

3 Carlo Scarpa, Gispoteca Canova Possagno, 1957

4 Aperture di una casa tradizionale indiana

estre e porte; può essere in legno, metallo o altri materiali; interno o esterno, semplice o in più parti. Sistemi di apertura: a cerniera o anta; a perni o a bilico; scorrevole; a libro; a ghigliottina; a saliscendi. DA

- parte mobile dell'opera di finitura che chiude un'apertura. È completato da elementi di schermatura esterni (come protezione degli agenti atmosferici, persiane, avvolgibili, ecc), e interni (per poter variare la luce dall'esterno, scuri, tende, ecc.)

infisso:

- la parte fissa - telaio- della chiusura del vano finestra o porta; rigidamente collegato alla soglia o davanzale, agli stipiti e all'architrave, entro l'imbotte del vano stesso. DA

porta

- apertura praticata in un muro per consentire il passaggio, indica anche l'imposta mobile con cui si chiude il vano. GA

- il serramento che mediante sportelli detti battenti chiude il vano nella parete (battenti, scorrevoli, girevoli a perno, a pendolo, a libro). La nomenclatura è simile a quella della finestra, soglia stipiti, imbotte, luce, ecc DA

lucernaio

- apertura tamponata da un infisso a vetri, tipica delle coperture e delle volte, realizzata con finalità di aerazione e illuminazione di ambienti in cui non sia possibile ottenerle con l'apertura di finestre. Costituendo fonti di illuminazione diffusa e uniforme, senza occupare spazio nelle pareti, sono fondamentali nei musei GA

- apertura vetrata ricavata nella copertura in sostituzione delle finestre DA

Nota:

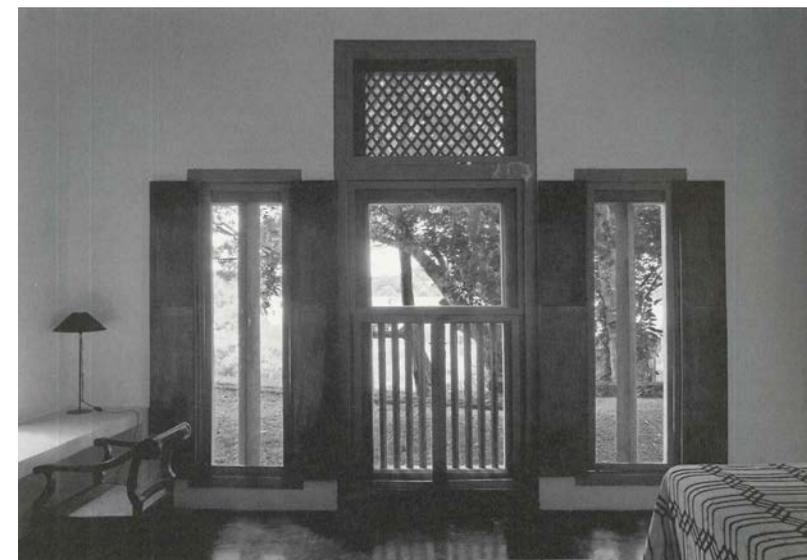
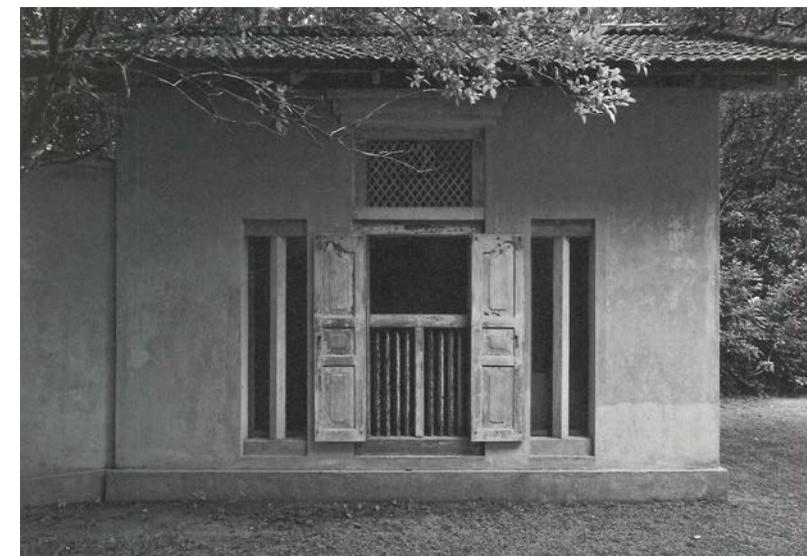
Le abbreviazioni contenute nelle definizioni delle voci sono riferite ai seguenti testi:

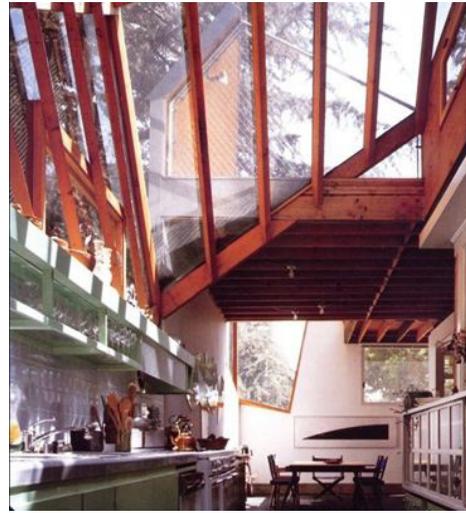
DA - Dizionario di Architettura, N.Pevsner, J.Fleming, H.Honour, 1966, vers. it. Einaudi, 1981, introduzione di Vittorio Gregotti

GA- Enciclopedia dell'Architettura, Le Garzantine, Garzanti, Milano, 2004

G - Dizionario della lingua italiana, Garzanti, www.garzantilinguistica.it

4





1

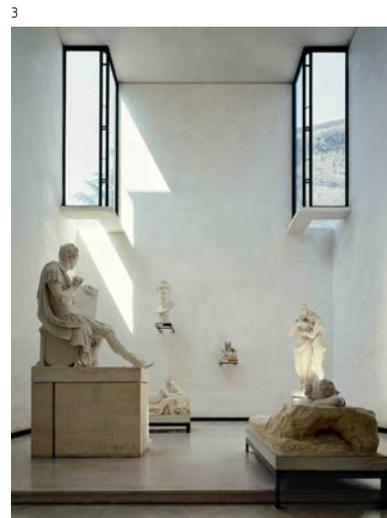
1 Frank O. Gehry, casa a Santa Monica, 1978

2 Philip Johnson, biblioteca personale, 1980

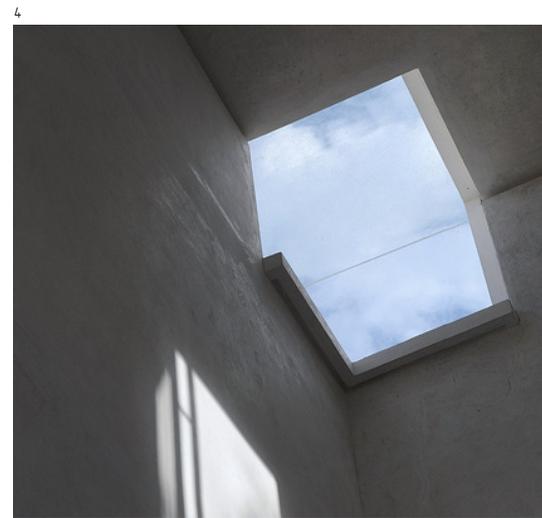
3, 4 Carlo Scarpa, Gisoteca Canova, 1957



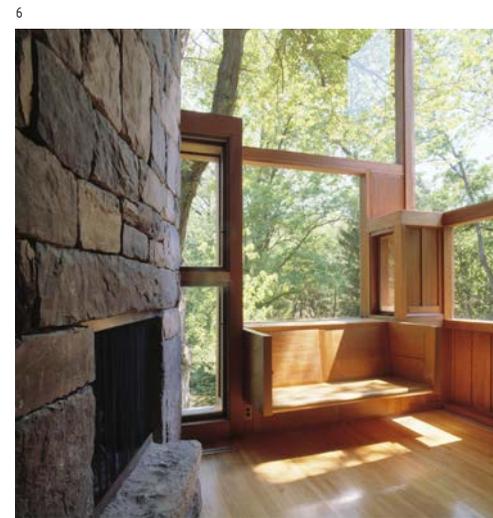
2



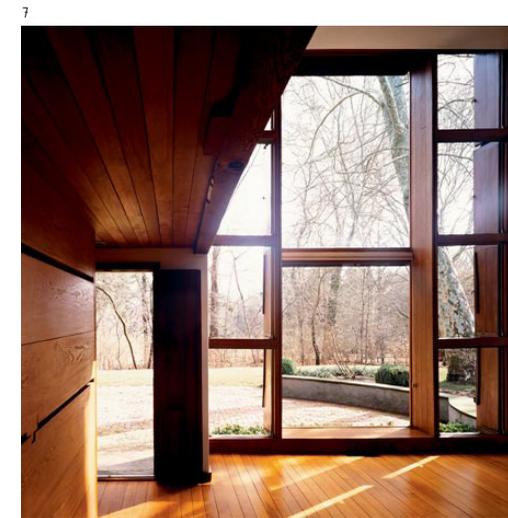
3



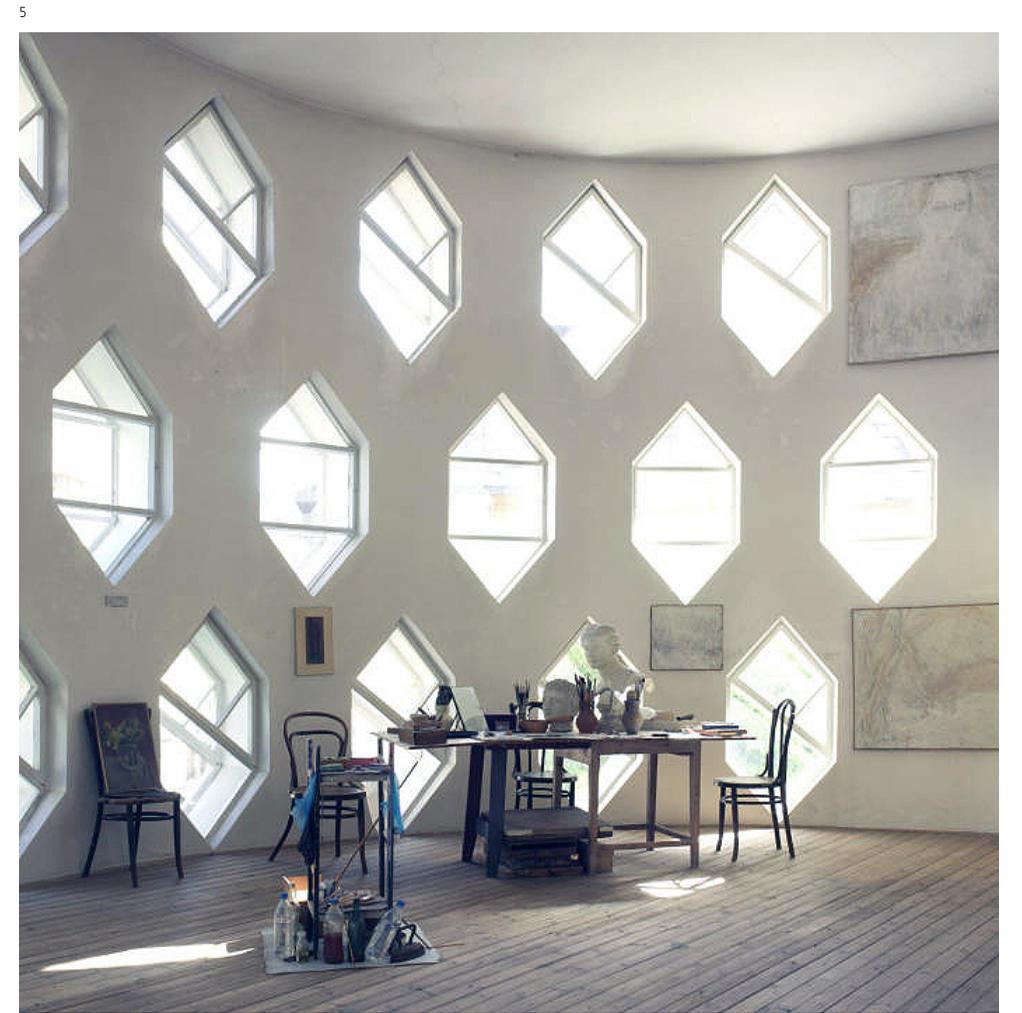
4



6



7

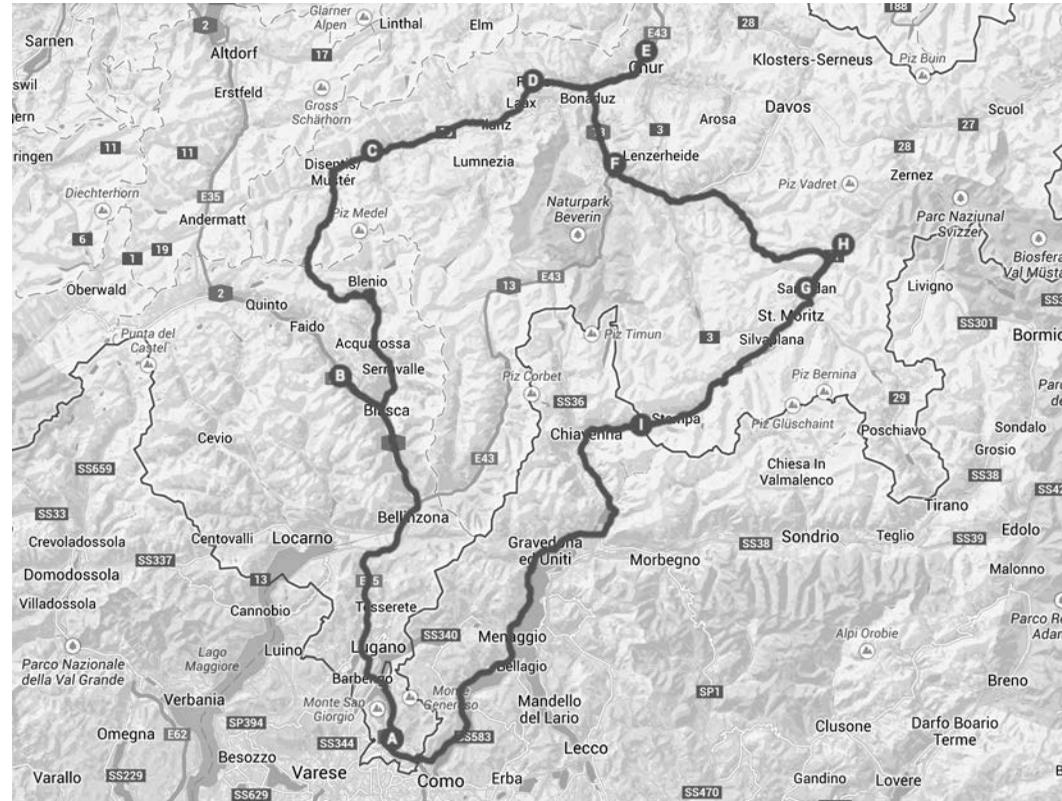


5

5 Konstantin Melnikov, casa studio, Mosca, 1927

6 Louis Kahn, Fisher House, Pennsylvania, 1960

7 Louis Kahn, Esherick House, Philadelphia, 1961



Viaggio nei Grigioni

GIOVEDÌ 2/10 MENDRISIO – CHUR

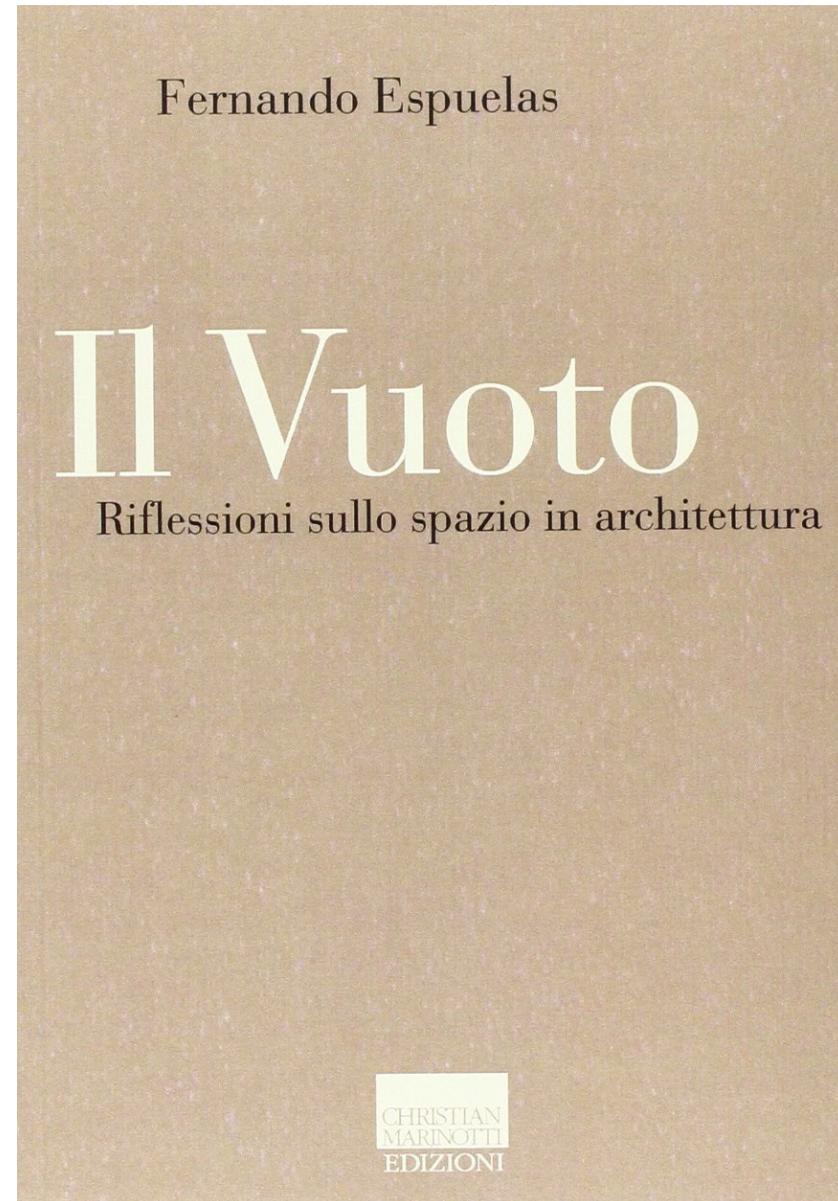
- 08.30 > Partenza da Mendrisio
- 09.30 – 10.30 > Museo La Congiunta, Peter Märkli, Giornico
- 10.30 – 11.30 > Passo del Lucumagno
- 11.30 – 12.30 > Mädcheninternat, Gion Caminada, Disentis
- 15.00 – 16.00 > Caplutta Sogn Benedegh, Peter Zumthor, Plaun da Crusch, Sumvitg
- 16.00 – 17.00 > Camminata nei boschi, ponti, Conzett, Flims
- 17.00 – 18.00 > Swiss Alpine Cabin, Nickisch & Walder, Flims
- 19.00 > Check-in ostello e cena libera a Chur

VENERDÌ 3/10 CHUR – SANKT MORITZ

- 11.30 – 12.30 > Atelier Bardill, Valerio Olgiati, Scharans
- 12.30 – 14.00 > Julier pass
- 14.00 – 16.00 > Terme, Miller & Maranta, Samedan
- 16.00 – 18.00 > Skyspace, James Turrell, Zuoz (sempre aperto, fino al 12/10)
- 18.30 > Check-in ostello
- 20.30 > Cena di Atelier

SABATO 4/10 SANKT MORITZ – MENDRISIO

- 09.00 – 10.30 > Chesa Not, Ruch, Tschlin
- 10.30 – 12.00 > Chesa Plagnoula, Ruch, Zuoz (SL contatto)
- 12.00 – 13.00 > Ufficio Ruch & Partner Architekten AG, Via Brattas 2, St. Moritz
- 14.00 – 15.00 > Atelier Giovanni Segantini, Maloja
- 15.00 – 16.00 > Passo del Maloja
- 16.00 – 17.30 > Villa Garbald, Miller & Maranta, Castasegna
- 20.00 > Arrivo a Mendrisio



Fernando Espuelas, Il vuoto. Riflessioni sullo spazio in architettura, B. Melotto, 2004

Bibliografia

letture consigliate

Il vuoto

Fernando Espuelas, Il vuoto. Riflessioni sullo spazio in architettura, Marinotti, Milano 2004

Carlos Maria Martì, Silenzi eloquenti. Borges, Mies van der Rohe, Ozu, Rothko, Oteiza, Marinotti, Milano 2002

Luce zenitale

Elías Torres Tur, Luz cenital, Col·legi D'arquitectes De Catalunya, Barcelona 2005

Henry Plummer, Poetics of light, A + U Pub. Co., Tokyo 1987

Leggerezza

Italo Calvino, Lezioni americane, Sei proposte per il nuovo millennio, Garzanti Milano 1988

Calendario

1	GI 18.09.14	10:00	Presentazione Atelier // aula C3.89	ESERCIZIO 1
		14:00	Atelier	case di architetti
		19:00	Mostra // Inaugurazione BSI	
	VE 19.09.14	09:00	Atelier	
		14:00	Atelier	
2	GI 25.09.14	09:00	Atelier	ESERCIZIO 1
		14:00	Atelier	case di architetti
	VE 26.09.14	09:00	Atelier	
		14:00	Atelier	
3	dal 02 al 04.10		Viaggio di Atelier // Itinerario nei Grigioni	VIAGGIO
4	GI 09.10.14	09:00	Atelier // Lezione: Vuoto // aula C3.89	PROGETTO
		14:00	Atelier // Critica ES.1 // Marc Collomb	idea
		19:30	Conferenza // Roger Diener	
	VE 10.10.14	09:00	Atelier	
		14:00	Atelier	
5	GI 16.10.14	10:00	Atelier // Luce zenitale // aula C3.89	PROGETTO
		14:00	Atelier	idea
		19:30	Conferenza // Conferenza pubblica	
	VE 17.10.14	09:00	Atelier	
		14:00	Atelier	
6	GI 23.10.14	10:00	Atelier // Lezione: Aperture // aula C3.89	PROGETTO
		14:00	Atelier	architettura
		19:30	Conferenza // Durisch + Nolli	
	VE 24.10.14	09:00	Atelier	
		14:00	Atelier	
7	GI 30.10.14	10:00	Atelier // Lezione: Bianco // aula C3.89	PROGETTO
		14:00	Atelier	architettura
		19:30	Conferenza // Associazione Amici Accademia	
	VE 31.10.14	09:00	Atelier	
		14:00	Atelier	
8	GI 06.11.14	09:00	CRITICA INTERMEDIA // Marc Collomb	CRITICA
		14:00	CRITICA INTERMEDIA // Marc Collomb	INTERMEDIA
		19:30	Conferenza // Conferenza pubblica	
	VE 07.11.14	09:00	CRITICA INTERMEDIA // Marc Collomb	
		14:00	CRITICA INTERMEDIA // Marc Collomb	

9	GI 13.11.14	09:00	Atelier	PROGETTO
		14:00	Atelier	costruzione
		19:00	Mostra // Inaugurazione MAD	
	VE 14.11.14	09:00	Atelier	
		14:00	Atelier	
10	GI 20.11.14	09:00	Atelier	PROGETTO
		14:00	Atelier	costruzione
		19:00	Conferenza // Cattedra Borromini	
	VE 21.11.14	09:00	Atelier	
		14:00	Atelier	
11	GI 27.11.14	09:00	Atelier	PROGETTO
		14:00	Atelier	presentazione
		19:30	Conferenza // Conferenza pubblica	
	VE 28.11.14	09:00	Atelier	
		14:00	Atelier	
12	GI 04.12.14	09:00	Atelier	PROGETTO
		14:00	Atelier	presentazione
		19:30	Conferenza // Cattedra Borromini	
	VE 05.12.14	09:00	Atelier	
		14:00	Atelier	
13	LU 08.12.14	09:00	Atelier	WORKSHOP
	MA 09.12.14	09:00	Atelier	
	ME 10.12.14	09:00	Atelier	
	GI 11.12.14	09:00	Atelier	
	VE 12.12.14	09:00	Atelier	
14	LU 15.12.14	09:00	Ordine e pulizia Atelier	CRITICA
		14:00	Allestimento spazio critica	FINALE
	MA 16.12.14	09:00	CRITICA FINALE // Marc Collomb + invitato	
	ME 17.12.14	09:00	CRITICA FINALE // Marc Collomb + invitato	
		20:00	Cena atelier	
	GI 18.12.14	10:00	Riordino spazio critica, foto modelli e comunicazione dei voti	

Atelier Collomb-Molteni
Semestre Autunnale 2014

www.ateliercollomb.ch

Università della Svizzera Italiana
Accademia di architettura di Mendrisio